

TESTIMONI NEL TEMPO

Cinque film per tornare ad essere umani

Gli Spiriti dell'Isola

Regia di Martin McDonagh (In Bruges, Tre manifesti a Ebbing, Missouri)

<https://www.mymovies.it/film/2022/gli-spiriti-dellisola/>

Irlanda, 1923. I migliori amici Pádraic e Colm s'incontrano da una vita alle due del pomeriggio per qualche pinta al pub e le solite chiacchiere. Un giorno, però, Colm non apre la porta di casa all'amico, e in seguito, costretto a fornire una spiegazione, afferma di averne abbastanza di lui e di non voler spendere un minuto di più in sua compagnia. Devastato e incapace di accettare la cosa, Pa'draic cerca l'aiuto della sorella e poi del parroco perché parlino con Colm, ma quest'ultimo non solo non ritratta, ma minaccia il peggio se Pa'draic non lo lascerà in pace. Mentre sul continente infuria la guerra civile, sull'immaginaria isola di Inisherin, che si è sempre considerata al riparo dal conflitto, l'allontanamento di due amici fraterni innesca ugualmente una serie di conseguenze e un'escalation di atrocità.

Io sono ancora qui

Regia di Walter Salles (I diari della motocicletta, Central do Brasil)

<https://www.mymovies.it/film/2024/io-sono-ancora-qui/>

Brasile, 1971. Rubens Paiva, ex deputato laburista, vive con la moglie Eunice e i cinque figli a Rio de Janeiro. Il colpo di stato del 1964 lo ha espulso dalla scena politica e ha instaurato una dittatura militare che spaventa Eunice e le fa temere per l'incolumità della figlia maggiore Veronica, simpatizzante dei movimenti studenteschi antigovernativi. Ad essere portato via da casa, un giorno in fretta e furia, da un manipolo di sconosciuti armati, è invece Rubens. Non farà mai più ritorno.

La testimone - Shahed

Regia di Nader Saeivar

Montaggio e Co-Sceneggiatura di Jafar Panahi.

Il film è patrocinato e supportato dalla presenza dell'Associazione MIA, Movimento Incontro Ascolto.

<https://www.mymovies.it/film/2024/la-testimone-shahed/>

Tarlan è un'anziana insegnante e sindacalista che ha adottato, quando era ancora una bambina, Zara. Ora costei è una donna che ha una scuola di danza, attività che il marito ritiene disonorevole. Un giorno Zara viene uccisa e Tarlan sa che l'assassino è il marito. Ha infatti visto ciò che non doveva vedere e questo la rende una testimone che va tacitata.

Nomadland

Regia di Chloé Zhao.

<https://www.mymovies.it/film/2020/nomadland/>

con Frances McDormand, David Strathairn, Linda May, Charlene Swankie, Derrick Janis.

Un cinema senza paura che racconta una nazione nel ritratto di un'anima in perpetuo movimento.

Empire, stato del Nevada. Nel 1988 la fabbrica presso cui Fern e suo marito Bo hanno lavorato tutta la vita ha chiuso i battenti, lasciando i dipendenti letteralmente per strada. Anche Bo se ne è andato, dopo una lunga malattia, e ora il mondo di Fern si divide fra un garage in cui sono rinchiusi tutte le cose del marito e un van che la donna ha riempito di tutto ciò che ha ancora per lei un significato materico. Vive di lavoretti saltuari poiché non ha diritto ai sussidi statali e non ha l'età per riciclarsi in un Paese in crisi, e si sposta di posteggio in posteggio, cercando di tenere insieme il puzzle scomposto della propria vita.

Il maestro che promise il mare

Regia di Patricia Font

<https://www.mymovies.it/film/2023/il-maestro-che-promise-il-mare/>

Antoni Benaiges è un maestro delle scuole elementari di origini catalane a cui viene assegnata una pluriclasse a Bañuelos de Bureba (Burgos). I suoi metodi di insegnamento innovativi e il fatto di non nascondere il proprio ateismo gli alienano le simpatie del parroco e del sindaco ma non quelle degli alunni che lo sentono vicino alle loro speranze e ai loro sogni. Uno dei quali è quello di poter vedere il mare.

UNA RIFLESSIONE

Anto', fa caldo...

Così sospirava Luisa Raineri in un claim pubblicitario di venticinque anni fa.

Vero. Periodo caldo, molto caldo, soffocante. Riscaldamento globale? Forse, ma non sarà la solita *fake*? E' anche una generale sensazione d'insicurezza che rende caldi gli animi. L'aria che respiriamo è pesante, venti di guerra in ogni parte del mondo, vicini, sempre più vicini e che portano a pensare che stiamo seduti su una polveriera come mai era accaduto da tempo. Guarda caso da quando i testimoni di un certo periodo ci stanno abbandonando tutti.

Sarà una generazione passata, presto sepolta se non facciamo tesoro della loro esperienza.

Lo ribadisco: sembravano immortali, ma quei bambini che hanno visto e vissuto le tragedie della seconda guerra mondiale stanno piano piano passando a miglior vita. Con questi e le loro parole frutto di esperienze vissute, anche la memoria collettiva di quel periodo pare si stia affievolendo.

Il messaggio che portavano, scritto nel solco di una vita, è in fondo la ragione per cui l'umanità dovrebbe decidere di cambiar strada: la sopravvivenza.

Stiamo vedendo cose diverse, come nel monologo di *Bladerunner io ho visto cose*.

Gli stessi governi che siglano e promuovono la Dichiarazione universale dei diritti umani si riarmano, mentre sanno che la guerra ne è la maggior violazione.

L'economia è in crisi, ci sentiamo dire di continuo che la coperta è corta, quindi destiniamo il 5% del PIL alla difesa. Invece di, per esempio, garantire e migliorare welfare, istruzione, sanità e inclusione si procede in direzione ostinata e contraria. Non nel senso di De Andrè, che profetizzava un modo di vivere che uscisse dall'ordinario per esser illuminati dalla vita vera e procedere verso di essa. Proprio l'opposto. Ci riarmiamo. Come se questo garantisse una maggior sicurezza...

Armiamoci e partite direbbe qualcuno. O, citando lo scudiero Bloch de *il settimo sigillo*:

Sai, secondo me questa Crociata l'ha inventata uno che poi se n'è rimasto pacifico a casa.

Ultimamente pare che utilizzare frasi latine sia di moda, perciò *Si vis pace, para bellum*. Ma tra tutte le necessità, proprio questa? Solo domande.

Se vogliamo tornare ad un nuovo medioevo, eccoci pronti ad accoglierlo.

Siamo qui però a presentare una rassegna di cinema, non un trattato di qualunquismo da bar.

D'altra parte le riflessioni che hanno mosso la necessità di programmare questa rassegna sono derivanti da queste basi.

Nella vita siamo testimoni nel tempo.

Del tempo che passa e nel tempo per agire. Bisogna essere presenti nel *qui ed ora*, non lasciare che tutto scorra e lasciare che sia. Far tesoro di ciò che accade, è accaduto e capire cosa potrebbe accadere come monito, agire per non dimenticare. *La storia è testimonianza del passato, luce di verità, vita della memoria, maestra di vita, annunciatrice dei tempi antichi*. Citando Cicerone. Nel bene e nel male. E fermo qui la locomotiva...

Utilizzando termini militareschi che ultimamente funzionano, proseguo sulla *road map* tracciata l'anno scorso.

Abbiamo proiettato La zona d'interesse di Glazer per ricordare, rimandare e definire un *modus operandi* che pare sia ancora molto in voga nel presente.

Negli ultimi due anni si sta svolgendo lo sterminio di una popolazione. Da vittime a carnefici. Intanto, dall'altra parte del mondo, ma molto vicino, c'è chi vince le elezioni e da visionario pubblica video creati con l'AI e parlavano di possibili meravigliose ricostruzioni. Poi partono altri bombardamenti preventivi.

Corriamo come una lumaca sul filo del rasoio e incredibilmente sopravviviamo, come direbbe il colonnello Kurtz di *Apocalypse, Now*.

Tutto non è il contrario di tutto.

Analogamente dimenticare e abbandonare non è ricordare per migliorare.

Non è la stessa cosa. Anche se qualcuno ha capito che è la stessa cosa.

Da qui la rassegna

Ho deciso, lottando, di aprire con ***Gli spiriti dell'isola*** di McDonagh perchè è un film ironico, amaro, ma che rende conto di come le relazioni (e le nazioni) potrebbero incendiarsi da un momento all'altro. Proseguo con Walter Salles e il suo ***lo sono ancora qui***, una storia di resilienza e trasformazione. Il film è tratto dalle memorie della famiglia Paiva, che il regista conosceva bene, scritte dall'unico figlio maschio, ora giornalista e scrittore. Un monito di come tutto può cambiare e di come, per sopravvivere, occorre esserci in prima persona.

Il terzo film, proposto in lingua originale con i sottotitoli perchè appena uscito in Italia, è ***Shahed***. Un film di denuncia sceneggiato da Jafar Panahi, che col suo *Taxi Teheran* aveva scosso la nostra platea. Un film che parla di femminicidio in Iran. Che è femminicidio anche in Italia. Come in tutto il mondo. Ma l'importante è che Shahed vuol dire testimone. Shahed è il nome dei temuti droni Iraniani. Altra fascinazione da cui prende spunto la rassegna. Il film vede la partecipazione e il patrocinio di MIA, Movimento Incontro Ascolto di Casalmaggiore e vedrà l'intervento diretto da parte dell'associazione in serata.

Il quarto film è ***Nomadland*** di Chloe Zhao, una regista che abbiamo già visto in rassegna in The Rider, visto in anteprima nazionale proprio nel cortile del Diotti qualche annetto fa. La regista cinese ci mostra di nuovo i grandi orizzonti e il panorama di un'America ai margini, ma senza confini, fatta di nomadismi e solidarietà. Tre premi oscar per un film visto da pochi.

Ultimo ***Il maestro che promise il mare*** di Patricia Font, un film dallo straordinario successo in Spagna. Il film oscilla tra presente e passato, su un doppio piano narrativo. Nel presente una nipote cerca l'uomo che aiutò suo nonno da bimbo, sperando di trovarlo nelle fosse comuni del periodo franchista. Nel passato assistiamo alla vita di quell'uomo.

Un film, una rassegna che ci ricorda il dovere della memoria in un presente in cui il revisionismo storico si approfitta di amnesie collettive indotte dal flusso comunicativo in cui il *fake* prevale.

Cinque film tosti, grazie alla consueta, prolifica trattazione e discussione col sindaco Filippo Bongiovanni. Uno dei film si deve a lui. Ho deciso di sanare un debito che avevo con lui per un film che non sono riuscito a programmare in passato: il bellissimo Roma di Cuarón. Perciò abbiamo inserito in rassegna una sorpresa.

Partecipate alla rassegna e sarà bello spiegarvi di cosa sto parlando, di come è avvenuta la trattazione e su quale film è avvenuto lo scambio!

Le proiezioni avranno inizio alle ore 21.30 ogni martedì a partire dall'8 Luglio, fino al 5 Agosto.

In caso di pioggia il film verrà proiettato in uno spazio interno al museo.

Abbiamo deciso di cambiare giorno, invece del tradizionale mercoledì per riuscire a integrarci con la programmazione dell'International Festival che quest'anno prevede numerosi appuntamenti proprio in quel giorno della settimana.

Il costo del biglietto è fissato a 3 euro per l'intero e 2,50 per il ridotto. C'è la possibilità di abbonarsi non solo alla rassegna, ma anche annualmente alle mostre organizzate dal museo e alla permanente, possibilmente visitando il sito www.museodiotti.it, oppure chiamando il numero 0375 200416. Il costo è di 12 e 10 euro.

Questi i suggerimenti per evitare eventuali code all'ingresso, facilitando così il lavoro in biglietteria.

Vi aspettiamo,

Dott. Emanuele Piseri

P.s. per non dimenticare, qualche visionario qualche tempo fa scrisse questo

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.

Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

(Art. 1 della Dichiarazione universale dei diritti umani)